

La solidarietà, l'iniziativa

L'intervista John Tufaro

I FORUM DEL MATTINO

Antonio Vastarelli

Si è parlato di spiritualità e solidarietà, nel corso di una diretta della web tv de Il Mattino condotta dal caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, alla quale ha preso parte John Tufaro, pastore della Celebration Church, chiesa cristiana che rientra nella galassia della comunità evangelica ed opera in tre continenti: Europa, Africa e America.

Oggi, a Caserta, la Celebration Church terrà un Open Day. Di cosa si tratta?

«Abbiamo voluto aprire le porte della nostra comunità per far conoscere chi siamo e, soprattutto, cosa facciamo, condividendo un momento dedicato ai bambini, ai giovani, alle famiglie e alla spiritualità. Spesso non si ha una panoramica completa delle attività nelle quali siamo coinvolti. Per questo abbiamo invitato la cittadinanza, le autorità e tutti coloro che vorranno venire a conoscerci. L'appuntamento è alle 18, in via Santa Chiara, 16 a Caserta».

Lo slogan scelto è "Una chiesa per la città": cosa significa?

«Significa essere una realtà al servizio della città. Non siamo, quindi, una chiesa che si frequenta solo la domenica, ma una comunità alla quale appartenere 7 giorni su 7. Non abbiamo tutte le risposte ai problemi del territorio, ma possiamo offrire un luogo dove giovani e anziani possano sentirsi a casa, vivere un percorso di spiritualità e, allo stesso tempo, impegnarsi nel sociale».

Un impegno che si basa, quindi, molto sul volontariato?

«Assolutamente sì. Ci piace metterci a disposizione e coinvolgere i tanti volontari che fanno parte della nostra realtà. Organizziamo periodicamente i "Serve Day", giornate dedicate al servizio. Recentemente, per esempio, siamo stati in una scuola media per dipingere alcune aule. Raccogliamo anche

«Porte aperte ai giovani qui senso di comunità»

► Il pastore della Celebration Church «Oggi alle 18 a Caserta un Open Day» ► «Da Napoli fino alla Terra di Lavoro aiutiamo a combattere la solitudine»



SIAMO ATTIVI CON I NOSTRI VOLONTARI IN TRE CONTINENTI: AFRICA, EUROPA E AMERICA

I RAGAZZI SONO PRESENTE E FUTURO PER LORO VOGLIAMO ESSERE SEMPRE UN PUNTO DI RIFERIMENTO



IL PROGETTO
Il pastore John Tufaro con la moglie Marianna a un recente evento; a sinistra Tufaro con Gerardo Ausiello nella web tv del Mattino
NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

generi alimentari per sostenere famiglie in difficoltà. È anche un modo per insegnare ai più giovani il valore del volontariato e cosa significhi prendersi cura di una città».

Un impegno che arriva anche in Africa e negli Stati Uniti. In che modo operate lì?

«In Mozambico abbiamo fondato una scuola che oggi conta circa 1.200 studenti, ed è stata riconosciuta dal governo del Mozambico. È una grande soddisfazione vedere questi ragazzi crescere e studiare: è un'opportunità per costruire concretamente il loro futuro. Per

quanto riguarda l'America, io collaboro con una fondazione che ha sede in Texas, dove la nostra chiesa ha fondato tre anni fa la Austin Christian University e stiamo acquisendo anche un'altra università. Attualmente ospitiamo circa 300-400 studenti e, nei prossimi 24 mesi, prevediamo di arrivare a oltre 1.500. Stiamo inoltre discutendo con le istituzioni italiane per creare possibili partnership tra i due Paesi».

C'è quindi un filo conduttore che unisce le vostre iniziative in America, Africa e Italia: i giovani?

«Noi li chiamiamo "Next Gen", perché non sono soltanto la generazione del futuro, ma anche quella del presente. Ogni settimana diamo a tanti di loro la possibilità di incontrarsi nelle nostre sedi di Caserta e Sant'Antimo. Organizziamo momenti di confronto e attività per sviluppare anche quelle che vengono definite soft skills: la capacità di dialogare, ascoltare e confrontarsi in maniera sana».

Con questi giovani come affrontate il problema di una società in cui siamo sempre più connessi attraverso la tecnologia, ma rischiamo di essere sempre più soli?

«Questa è una realtà che stiamo riscontrando non solo con i giovani ma anche con gli adulti. E si combatte anche con il messaggio del Vangelo: Cristo è venuto per stare con noi, dentro di noi, affiancando il nostro cammino. Non siamo stati creati per vivere da soli, ma per essere comunità, per camminare insieme e sostenerci reciprocamente».

Il vostro impegno sociale si svolge spesso anche in situazioni e territori difficili, in cui la realtà è molto dura. In che modo operate su questi fronti?

«Ad esempio, abbiamo un'ala della nostra associazione che si occupa di contrastare la tratta e lo sfruttamento sessuale. Svolgiamo attività nelle strade di Napoli e Caserta con l'obiettivo di dare speranza a persone spesso invisibili nella nostra società. Stiamo dialogando anche con le istituzioni, compresi i Comuni di Giugliano e Caserta, per individuare possibili percorsi di reinserimento di queste persone, per dare loro una seconda possibilità e l'opportunità di ricostruire la propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SIAMO VICINI ALLE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE: AL LAVORO SU PERCORSI DI REINERIMENTO»

LA CERIMONIA I premiati dopo aver ricevuto le targhe per il lavoro svolto NEAPHOTO R. ESPOSITO

Dall'Esercito alla Finanza premi alle forze dell'ordine «Ecco chi ci salva la vita»

L'OMAGGIO

Giuliana Covella

«Oggi non celebriamo soltanto la memoria, ma rendiamo merito al presente. Riconosciamo infatti il valore e l'eroismo di chi, con sprezzo del pericolo, ha compiuto gesta straordinarie a tutela della collettività». Così il sottosegretario alla giustizia Alberto Balboni, intervenuto alla cerimonia di consegna del Premio Legalità e Sicurezza Pasquale Mandato nella Sala del Circolo Unificato del Comando Territoriale Sud dell'Esercito Italiano. «Il pensiero - ha aggiunto - va con gratitudine a tutte le donne e gli uomini in divisa: ai poliziotti penitenziari, chiamati ogni giorno dentro gli istituti a coniugare la sicurezza con il difficile percorso della rieducazione; a chi ha condotto brillanti operazioni come quella che ha sventa-



LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI IN RICORDO DEL MARESCIALLO MANDATO UCCISO DAI CLAN

to l'assalto al portavalori sulla Brindisi-Lecce; agli operatori della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri; ai finanzieri e ai militari dell'Esercito a presidio della sicurezza comune; e agli agenti della polizia municipale. Il Governo Meloni - ha concluso Balboni - sarà sempre al fianco di chi rischia la propria vita per garantire la sicurezza del Paese».

LA MEMORIA

Il premio nasce con l'obiettivo di mantenerne viva la memoria e, allo stesso tempo, rendere omaggio a quanti operano quotidianamente con dedizione e spirito di servizio per garantire sicurezza e legalità nel Paese. Nel corso della cerimonia sono stati premiati appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate. A moderare l'incontro il giornalista Angelo Covino, presidente regionale per la Campania dell'Anpp. L'iniziativa, promossa dal presidente



dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria, Donato Capece, insieme a Maria Grazia Mandato, figlia del maresciallo maggiore Pasquale, vittima del dovere e insignito della medaglia d'oro al merito civile, ha visto l'intervento attraverso un videomessaggio della sottosegretaria di Stato all'Interno Wanda Ferro e un messaggio del capo di Stato maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano. La cerimonia è stata inoltre ospitata dal comandante delle Forze Operative Sud

dell'Esercito, generale di corpo d'armata Andrea Di Stasio. Tra i partecipanti anche il prefetto Michele di Bari, i vertici dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo di Polizia Penitenziaria, dei responsabili degli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Napoli. «Le mafie, di ogni latitudine, rappresentano la più grande offesa alla legalità democratica e la più forte insidia alla convivenza civile, alla salvezza e alla credibilità delle istituzioni». Lo ha detto il senatore Sergio Rastrelli, se-

gretario della commissione parlamentare Antimafia, intervenendo alla terza edizione del Premio. «Non dobbiamo cedere un metro rispetto a questo potere invasivo e mefitico che nega i più elementari diritti di cittadinanza, riuscendo a inquinare economia e società», ha proseguito, sottolineando il valore della cerimonia come momento di memoria e, soprattutto, di rinnovato impegno.

L'ESEMPIO

«Le parole insegnano, ma l'esempio trascina - ha rimarcato Rastrelli -. L'esempio che ciascuno di noi, nelle proprie rispettive attribuzioni, deve onorare quotidianamente». Il senatore ha poi portato alla cerimonia «la vicinanza più sincera della Commissione parlamentare Antimafia tutta e, in modo particolare, del presidente Chiara Colosimo». «Quello che ci ha insegnato il maresciallo Mandato è lo straordinario valore, la straordinaria forza della parola dovere, che è obiettivamente la parola più sublime del nostro vocabolario e della nostra lingua», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA